

Lo stipendio dei sindaci

Tipologia di comune (numero di abitanti)	Stipendio 2022	Stipendio 2024
fino a 3.000	1.906,26	2.208,00
da 3.001 a 5.000	2.439,92	3.036,00
da 5.001 a 10.000	3.181,39	4.002,00
da 10.001 a 30.000	3.396,88	4.140,00
da 30.001 a 50.000	3.886,33	4.830,00
da 50.001 a 100.000	4.839,67	6.210,00
da 100.001 a 250.000	5.274,27	6.210,00
capoluoghi di provincia fino a 50.000	6.392,17	9.660,00
capoluoghi di provincia da 50.001 a 100.000	6.826,77	9.660,00
capoluoghi di provincia oltre 100.000	7.831,24	11.040,00
capoluoghi di Regione	8.828,26	11.040,00
città metropolitane	10.070,26	13.800,00

Withub

Aumentano gli stipendi dei sindaci: fino al 159% nei comuni medio piccoli

IL CASO

ROMA Ci sono italiani che in questo frangente devono stringere la cinghia. E poi c'è chi invece avrà un aumento di stipendio: i sindaci. Nelle grandi città chi indossa la fascia tricolore a tracolla guadagnerà a partire da gennaio quasi 14.000 euro lordi al mese. Lo stipendio dei primi cittadini, l'indennità di funzione come viene definita, è stata incrementata dalla legge di Bilancio del 2022, quando al governo c'era ancora Mario Draghi. In pratica la retribuzione dei primi cittadini viene parametrata a

quella dei presidenti di Regione, in relazione alla popolazione del Comune in cui prestano servizio.

LA FUNZIONE

Per effetto della norma le buste paga dei sindaci sono già cresciute nel 2022 e nel 2023, ma è a gennaio che gli aumenti arriveranno a regime. Così i sindaci metropolitani guadagneranno a partire dall'anno prossimo 13.800 euro lordi al mese, che fanno 6.800 euro in più rispetto al 2021. Quelli dei Comuni più piccoli (meno di tremila abitanti) ne riceveranno invece poco più di 2.200: nel loro caso l'asticella tre anni fa si fermava a 1.659 euro lordi al mese.

raddoppiata: nel 2021, infatti, la loro indennità di funzione superava appena i settemila euro lordi mensili. Più nel dettaglio, per effetto della disposizione introdotta lo stipendio mensile di un sindaco metropolitano è cresciuto fino a 10.070 euro lordi nel 2022, mentre nel 2023 ha toccato quota 11.629 euro lordi. E, a gennaio, aumenterà di altri 2.200 euro circa. Aumenti significativi anche per i sindaci dei Comuni capoluogo di regione, la cui retribuzione mensile è salita quest'anno a 9.753 euro lordi mensili, ultimo step prima di raggiungere nel 2024 gli undicimila euro lordi.

Nei Comuni capoluogo di provincia con una popolazione oltre i centomila abitanti, come Pescara o Perugia, il bonus è ancora più consistente: qui un sindaco prendeva due anni fa 5.205 euro lordi, mentre da gennaio ne riceverà più del doppio, ovvero 11.040 euro lordi al mese. A Viterbo si passa da 4.508 a 9.660 euro lordi al mese. E in un Comune come Rieti, capoluogo di provincia con meno di 50mila abitanti, va ancora meglio: lo schermo degli aumenti indica nel 2024 ben 9.660 euro lordi al mese di stipendio per i sindaci (+159% sul 2021). Nei Comuni con 30-50mila abitanti, una volta che gli aumenti arriveranno a regime, i sindaci intascheranno circa 1.700 euro in più al mese rispetto al 2021, ovvero 4.830 euro anziché 3.100 circa. Nei Comuni con 5-10mila abitanti un sindaco si porterà a casa nel 2024 uno stipendio mensile pa-

ri a 4.002 euro, 1.500 euro in più sul 2021. Buone notizie pure per i primi cittadini dei mini Comuni con meno di tremila abitanti, dove l'indennità di funzione salirà a 2.208 euro lordi al mese dall'anno prossimo.

LE COMPETENZE

In questi Comuni spesso non si candida nessuno quando è tempo di votare e la speranza è che aumentando gli stipendi il lavo-

L'OBIETTIVO DEGLI INCREMENTI È RENDERE PIÙ ATTRATTIVO IL RUOLO DI AMMINISTRATORE

ro di primo cittadino venga visto come attrattivo anche da persone con un buon livello di competenze e redditi da lavoro medio-alti, ai quali dovrebbero rinunciare per dedicarsi a tempo pieno ad amministrare le loro comunità. Lo scopo di questi aumenti di stipendio è dunque quello di creare le condizioni per migliorare la qualità delle amministrazioni pubbliche. Come a dire, un sindaco ben retribuito sarà più motivato e si impegnerà maggiormente per far funzionare al meglio i servizi della propria città. Ecco perché è stato deciso di incrementare l'indennità di funzione in tutti i Comuni, non solo in quelli strategici, sebbene in misura diversa in base al numero di abitanti.

Del resto i compensi dei sindaci erano fermi da parecchio tempo. Quelli del 2021 rispondevano ai livelli fissati nel 2000 e poi ridotti del 10 per cento nel 2006. Solo le retribuzioni dei sindaci dei mini Comuni fino a tremila abitanti erano state aggiornate in questi anni, nel 2019. Per gli incrementi di stipendio dei primi cittadini la legge di Bilancio 2022 ha messo sul piatto 100 milioni di euro per il primo anno, 150 milioni per il secondo e 220 milioni di euro annui a decorrere dal 2024.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mirano

Architetto e dipendente comunale stroncata dal male: aveva 53 anni

Lutto in Comune a Mirano per la scomparsa di Elena Doria, architetta di 53 anni, vinta dalla malattia con la quale combatteva da tempo. Appassionata di sport e ballo, aveva aperto a suo tempo la sua casa per accogliere una bambina bielorusa.



Cugini a pagina XIV

MIRANO Elena Doria

L'omaggio della Cna ai Maestri artigiani "diplomati"

LA CERIMONIA

MESTRE Un premio all'iniziativa artigiana e allo sviluppo di capacità manageriali in grado di trasmettere la propria esperienza alle generazioni future. Con questo spirito la Cna ha consegnato ieri all'Istituto salesiano San Marco gli attestati di Maestro artigiano ai propri associati che quest'anno hanno ottenuto la qualifica voluta e riconosciuta dalla Regione Veneto. Alla cerimonia, con il presidente Giancarlo Burigatto, ha partecipato l'assessore Sebastiano Costalonga, che ha sottolineato la necessità di promuovere mestieri che rappresentano un patrimonio inestimabile della nostra tradizione.

Questi i maestri premiati: Bar-

bara Allibardi (Solettificio Padano Fossò), Bruno Antonello (Autocarrozzeria Antonello Mirano), Michele Bellomo (Bellomo Parrucchieri Portogruaro), Alberto Bernardi (Ceb Plast Olmo di Martellago), Giovanni Bernardi (Ceb Plast Olmo di Martellago), Martino Bortolozzo (Kewel Fiesso d'Artico), Andrea Boscarato (Edilboscarato Chioggia), Sandro Boscolo Agostini (Agostini impianti elettrici Chioggia), Milena Bullo (Salone Sara Marghera), Giancarlo Burigatto (Burigatto ceramiche Concordia), Raffaella Canziani (L'arte dei decori Mestre), Giancarlo Caon (Modellista Trebaseleghe), Roberto Dei Rosi (Cantiere nautico Venezia), Massimo Doglioni (Gruppo Ixelle Studio grafico Venezia), Pietro Falconi (Acconciature Chioggia),

Mattia Fanton (La Modernissima officina Mirano), Lorenzo Ferro (Vetro artistico Venezia), Monica Franco (Gruppo Ixelle Studio grafico Venezia), Ugo Frasson (Falegnameria Mirano), Mauro Maretto (I Parrucchieri Vigonza), Daniele Martignon (Rosso Venezia Mirano), Federico Mason (Eurotec stampi Mirano), Paolo Munari (Tappezzeria Fusina), Davide Oselladore (Dipinture Chioggia), Saverio Pastor (Le Forcole Venezia), Simonetta Pregnolato (Pulizie Porto Viro), Matteo Seguso (Incisore d'arte su vetro Venezia), Andrea e Luca Tagliapietra (Cantiere Nautico Tagliapietra Venezia), Gianfranco Vianello Crea (Cantiere Crea Venezia), Marco Zanette (Chocolat Mestre).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTESTATI I maestri artigiani premiati ieri dalla Cna all'Istituto salesiano San Marco



IL SINDACO MARCO DORI

«Gli hub come Cona o Bagnoli sono stati creati proprio perché c'erano prese di posizione come quelle attuali del Carroccio»



Martedì 26 Settembre 2023
www.gazzettino.it

La Lega: «No a nuovi migranti»

► Il partito è contrario al progetto di accoglienza. Attualmente ne vengono ospitati un'ottantina. ► Il segretario Gennari: «Non troviamo giusto che i prefetti scarichino queste responsabilità»



MIRA L'ostello di Giare dove sono ospitati i migranti. Nel tondo in alto il sindaco Marco Dori

MIRA

«Noi siamo contro l'accoglienza diffusa, e in generale contro l'ipotesi di nuovi arrivi di migranti a Mira». Non usa giri di parole Denise Gennari segretario della Lega - Liga Veneta di Mira che entra a gamba tesa sul dibattito aperto sull'ipotesi che anche Mira possa accogliere un certo numero di migranti provenienti dai continui sbarchi nel territorio italiano degli ultimi mesi. Immediata la replica del sindaco Marco Dori «Lo ribadisco ancora una volta l'accoglienza diffusa chiede responsabilità diffusa, con i "no" rischiamo solo di creare altre Cona e Bagnoli». L'arrivo a Mirano, la scorsa settimana, di 25 giovani migranti a Mirano ospitati nell'ex scuola di Caorliega, già sede della Protezione Civile, ha aperto un dibattito sull'accoglienza anche a Mira, il Comune più popoloso della Riviera, il terzo della provincia. Mira accoglie attualmente un'ottantina di migranti, nelle tre strutture predisposte, all'ostello di Giare messo a disposizione dal Comune di Mira alla Prefettura, nella cooperativa Olivotti e nella casa San Raffaele della Caritas. Il Prefetto però, così come

è accaduto per Mirano, porrebbe chiedere a Mira di accogliere nuovi migranti, individuando strutture alternative. Sulla questione sono già intervenuti i consiglieri comunali di Fratelli D'Italia chiedendo di sapere, nel caso fossero chiesti, quali spazi sarebbero messi a disposizione.

L'ATTACCO

Diversa la posizione della Lega di Mira. «Non troviamo giusto che i Prefetti scarichino sui sindaci queste responsabilità, è un fenomeno che va bloccato a monte impedendo l'arrivo di nuovi sbarchi - afferma il segretario Gennari. - Sul tema della immigrazione clandestina molti hanno la memoria corta. Già in passato abbiamo avuto numerosi arrivi di migranti.

Oltre alle tre strutture, venivano gestiti in due alberghi a Malcontenta in via Malcantone. Ricordiamo tutti quello che è successo a Malcontenta ed invito ora i cittadini a vedere il degrado lasciato. Non si potevano nemmeno destinare ai lavori socialmente utili alla fine di loro si perdevano le tracce». Boris Bertocco, consigliere comunale punta sul fatto che con l'amministrazione pentastellata di Alvisè Maniero il Comune di Mira, abbia aderito al progetto di accoglienza Sprar. «Se il progetto è ancora valido - afferma Bertocco - Mira deve essere esente da ulteriori arrivi di migranti, poiché siamo già ben oltre la quota prevista». «Lo Sprar non esiste più cancellato qualche anno fa dallo stesso Salvini - ribatte il sindaco Dori. - Ma la Lega di Mira sa che il suo partito è al Governo? Sa che esiste un protocollo regionale concordato con il presidente Zaia, tra l'altro del loro stesso partito? Gli hub come Cona o Bagnoli sono stati creati proprio perché c'erano prese di posizione come quelle di Gennari e Bertocco, con tanti no.

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RICORDO

Maria Rosa Pavanello:
«Una bella persona
estremamente competente
soprattutto sul suo lavoro»



Martedì 26 Settembre 2023
www.gazzettino.it

Il lutto, dipendente comunale muore di malattia a 53 anni

► L'architetto Elena Doria da tempo combatteva contro un grave male

► Appassionata di sport e di ballo
I conoscenti: «Una persona generosa»



MIRANO Elena Doria, che lavorava in Comune, è morta a 53 anni. Viveva a Zianigo

MIRANO

“Il segreto per vivere felici è innamorarsi della vita ogni giorno”. Sono queste le parole scelte per accompagnare l'epigrafe dell'architetto Elena Doria, responsabile dell'ufficio cimiteri del comune di Mirano, scomparsa il 24 settembre. Elena si è spenta, dopo una lunga malattia a 53 anni e viveva a Zianigo. Viene descritta come una ragazza molto riservata, ma dalla grande passione per il proprio lavoro e per il prossimo. Colpita cinque anni fa da una grave malattia che non le ha lasciato scampo. A darle il triste annuncio la madre Luciana, il fratello Paolo, la cognata Nicoletta e le nipoti.

GENEROSA

Appassionata di sport e ballo, chi la conosceva la descrive come era una persona molto generosa. Negli anni aveva ospitato una bambina della Bielorussa e ottenuto per un periodo dal comune di Santa Maria di Sala l'affido di un'altra bambina. «Aveva una grande fede», la ricordano i familiari. Elena era una professionista preparata: laureata in Architettura allo Iuav con l10 e lode, aveva scelto di assentarsi dal lavoro per circa tre anni al fine di conseguire un dottorato sugli orti botanici di Venezia, specializzazione che le aveva consentito di scrivere anche un libro sulla sua città. Tutti coloro che avevano avuto modo di conoscerla e collaborare con lei si dicono profondamente dispiaciuti per la sua scomparsa, in particolare i dipendenti del comune di Mirano. «Sono molto molto addolorata, non avevo idea della gravità delle sue condizioni», dice Maria Rosa Pavanello, ex sindaca di Mirano che la conosceva bene - L'ultimo progetto che abbiamo condiviso è stato quello relativo al bosco urbano del Parauro. Il suo supporto tecnico alla fase realiz-

zativa era stato fondamentale per la riuscita del progetto. Una bella persona, estremamente competente e appassionata non solo del suo lavoro ma anche del suo ruolo all'interno del comune, che la spingeva ad essere professionale, puntuale e a dare sempre il massimo. Una grande perdita sia dal punto di vista umano che professionale. Le mie più sentite condoglianze alla madre e alla famiglia tutta». Anche Alessandro Tamai, dirigente del servizio edilizia pubblica, parchi e cimiteri che aveva collaborato per oltre 20 anni con Elena Doria, la descrive come «una donna combattiva e un architetto davvero capace, molto scrupolosa nel suo lavoro. Avevamo una grande sintonia lavorativa. La sua mancanza dovuta alla malattia era stata profondamente sentita». I funerali di Elena Doria si terranno nella chiesa Arcipretale di Zianigo domani alle 10.30.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negozi pronti a creare servizi per i disabili

► Barriere architettoniche uno speciale "bollino" per chi le riduce

SALZANO

Salzano sarà il primo comune del Miranese con negozi "Disability Friendly". Oggi, alle 20.30 in municipio a Salzano, un incontro organizzato dal distretto del commercio "Salzano: la via della seta tra terme, storia ed agro-gastronomia" darà il via al percorso che porterà a breve i primi negozianti a seguire il percorso formazione dedicato all'accoglienza dei clienti con disabilità. Potranno così esporre in vetrina il bollino "Disability Friendly" che indica appunta i negozi nei quali i clienti con particolari esigenze troveranno titolari e commessi esperti nell'abbattimento delle barriere architettoniche, anche sensoriali, comunicative e relazionali.

Un aiuto anche per chi ha una disabilità temporanea, o semplicemente anziani con demenza e perfino cittadini stranieri che possono essere facilitati dall'utilizzo di immagini e altri strumenti di comunicazione per accedere ai servizi o effettuare acquisti. Tutte le "attività friendly" saranno inserite nel sito www.disabilityfriendly.it, che gli interessati potranno così consultare per scoprire i negozi "amici della disabilità" in paese.

Il progetto, nato dall'incontro tra la onlus "Famiglie e abilità" e "Oltre il muro", a cui poi si è aggiunta UICI-Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Venezia, vede la collaborazione di Fondazione Antonietta e Riccardo Paoletti, "Uguale x tutti" e cooperativa Adicoop ed è sostenuta attivamente da Confcommercio del Miranese, che la scorsa primavera ha avviato a Mirano un percorso virtuoso di presentazione del progetto: oggi i primi frutti si vedono a Salzano, grazie al distretto del commercio.

«Per essere realmente presidio di socialità e mantenere vivi i nostri centri – spiega il presidente di Confcommercio del Miranese Ennio Gallo – i negozi di vicinato devono essere realmente inclusivi, giocando un ruolo attivo nell'offrire beni e servizi per ogni necessità. In questo senso, una preparazione specifica e un'attenzione particolare degli operatori alle diverse abilità può essere un valore aggiunto per il commercio di prossimità, da sempre vicino alle esigenze di tutti i cittadini».

«Un progetto importante anche dal punto di vista sociale, perché coinvolge non solo le persone con fragilità, ma anche le loro famiglie, gli operatori economici, le associazioni, l'amministrazione e i cittadini, creando una rete inclusiva che sensibilizza ancor più il nostro territorio – afferma l'assessore al Commercio e alle Attività Produttive Chiara D'Angelo – Fondamentale aiutare innanzitutto le persone disabili nella loro autonomia e in secondo luogo i nostri operatori economici nell'utilizzare un approccio corretto».

M.Fus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALZANO Un progetto per aiutare i disabili

DOMANI L'ULTIMO SALUTO A ZIANIGO

Mirano, dirigente comunale si spegne a 53 anni

Elena Doria, architetto, lottava contro un tumore da 5 anni. L'ex sindaca Pavanello: «Adorava il suo lavoro»

MIRANO

Se n'è andata in punta di piedi, com'era sempre stata lei in vita, riservata ma con dentro di sé una grande umanità e un'immensa passione per le cose che faceva.

Elena Doria, 53 anni, di Zianigo, responsabile dell'ufficio cimiteri del Comune di Mirano si è spenta domenica sera in ospedale dopo una lunga malattia che l'aveva colpita cinque anni fa e che, dopo un periodo in cui sembrava essersi ripresa, si era recentemente riproposto e non le ha dato scampo. Lascia la madre Luciana, il fratello Paolo, la cognata Nicoletta e le nipoti Francesca e Angela. Con tutti

loro aveva instaurato un legame speciale. «Il segreto per vivere felici è innamorarsi della vita ogni giorno»: la frase che lei pronunciava spesso, e di cui era convinta, i familiari hanno voluto riprodurla sull'epigrafe.

Laureata in Architettura allo Iuav con 110 e lode, si era anche assentata dal lavoro per circa tre anni per conseguire un dottorato sugli orti botanici di Venezia e aveva anche scritto un libro sulla sua città, adorava il suo lavoro ma anche lo sport e il ballo. Tutto il suo altruismo lo aveva dimostrato con gesti di estrema solidarietà ospitando una bambina della Bielorussia e ottenendo per un pe-

riodo, dal Comune di Santa Maria di Sala, l'affido di un'altra bambina. «Aveva una fede grandissima», la ricordano i familiari. «Era silenziosa e riservata, ha lottato fino all'ultimo perché amava la vita. È riuscita a darci l'ultimo saluto».

«Sono molto addolorata», dice Maria Rosa Pavanello, ex sindaca che la conosceva bene. «L'ultimo progetto che abbiamo condiviso è stato il suo supporto tecnico alla fase realizzativa del bosco urbano del Parauro. Una bella persona molto competente e appassionata. Amava il suo lavoro, il Comune e cercava sempre di dare il meglio. Perdiamo molto sia dal punto di vista

umano che professionale».

«Abbiamo lavorato insieme 20 anni», commenta Alessandro Tamai, responsabile del servizio Edilizia pubblica, parchi e cimiteri, «c'era una grande sintonia lavorativa tra di noi, da quando si era assentata per la malattia abbiamo sentito la sua mancanza. Era un architetto molto preparato e inquadrata nel suo lavoro che svolgeva con passione. Ero fiducioso che potesse riprendersi e tornare perché era una donna combattiva».

I funerali domani alle 10,30 nella Chiesa della Natività della Beata Vergine Maria a Zianigo. —

RICCARDO MUSACCO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elena Doria, dirigente comunale, si è spenta a 53 anni

MIRANO

Tre feriti e viabilità in tilt dopo un tamponamento

MIRANO

Tamponamento fra tre auto: una prende fuoco e la viabilità a Mirano va in tilt. È successo ieri verso le 8.30 all'incrocio fra via Cavin di Sala e via Accoppè Fratte. All'altezza dell'incrocio, per motivi ancora da chiarire, un'auto è finita addosso a un'altra innescando un tamponamento a catena. A causa dell'urto violento, uno dei mezzi è finito sulla carreggiata. Da una delle auto coinvolte è uscito del gran fumo e in pochi minuti si è incendiata.

Fortunatamente, sebbene leggermente ferite e contuse, le tre persone che si trovavano all'interno dei mezzi sono riuscite ad uscire dalle auto.

Sul posto gli automobilisti in transito hanno chiamato immediatamente i soccorsi.

Sul posto in pochi minuti sono arrivati la Polizia locale e i pompieri dalla stazione di Mira e le ambulanze dal vicino ospedale di Mirano. Le fiamme dell'auto sono state spente e il transito sulla strada è stato interrotto per poi essere ripristinato con un senso unico alternato.

La situazione è stata riportata alla normalità verso le 10,15. Nel frattempo si erano formate lunghe code sia in direzione Mirano che in direzione di Santa Maria di Sala. I mezzi sono stati rimossi dal soccorso stradale. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio dell'assessore Bottacin Risarcimenti maltempo «In settimana la nomina del commissario»

L'ATTESA

«Il commissario per il maltempo in Veneto sarà nominato dal Governo entro questa settimana». A farlo trapelare, domenica scorsa durante l'esercitazione distrettuale della protezione civile dei dieci Comuni della Riviera, è stato l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin.

La notizia era attesa da tempo dai primi cittadini della Riviera preoccupati del fatto che ad ora non si hanno notizie dei risarcimenti da parte dell'esecutivo per il tornado diffuso che ha colpito a luglio Riviera e Miranese.

«Bottacin», ricorda la consigliera regionale Roberta Vianello, «ha anche spiegato come gli 8 milioni stanziati per il Veneto nelle scorse settimane non sono certo stati stanziati dal governo per far fronte ai danni del maltempo: erano solo un intervento necessario per far fronte a provvedimenti emergenziali messi in atto da protezioni civili o vigili del fuoco».

Una volta nominato il



Gianpaolo Bottacin

commissario (potrebbe essere Zaia, ma anche no, visto il caso dell'Emilia Romagna) dovrebbero arrivare i fondi *ad hoc*.

Nel frattempo il sindaco di Dolo, Gianluigi Naletto, ha convocato nella sede del suo municipio per il 2 ottobre alle 17 una riunione dei primicittadini a cui ha invitato parlamentari e consiglieri regionali per cercare di capire come far fronte alle richieste dei cittadini che sono rimasti danneggiati. Dalle stime fatte nei Comuni colpiti ci sono stati danni alle strutture pubbliche per 15 milioni di euro e complessivamente danni per centinaia di milioni di euro ai privati: danni ad auto, tetti di abitazioni, aziende, colture. —

A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accoglienza

Raddoppiati i migranti a Mirano Due vanno via «Più sicurezza»

Hanno visto due migranti scappare dalla struttura di accoglienza all'ex scuola di Caorliega a Mirano e si sono preoccupati. Per questo i residenti ieri mattina sono subito andati a parlare con gli operatori della cooperativa «Un mondo di gioia», che stanno assistendo gli stranieri arrivati da circa una settimana nello stabile. Il cancello d'ingresso è stato chiuso con la catena, ma c'è chi lo scavalca. «Ci vorrebbero delle telecamere — hanno detto i cittadini — Perché la situazione così non è sicura». Gli assistenti li hanno tranquillizzati. «Capita che qualcuno esca, del resto questo non è un centro di detenzione, né parliamo di persone che vanno a rubare o a compiere crimini, in genere. Nella maggior



parte dei casi cercano di prendere un mezzo pubblico e raggiungere persone di loro conoscenza. Hanno contatti nel Paese o spesso all'estero e per questo il loro obiettivo è raggiungerli». Intanto sono senza documenti, non hanno permessi e sono aumentati di numero. Le 25 persone accolte qualche giorno fa dal Comune in via Caorliega ora sono circa cinquanta, più altre venti che si trovano in una casa poco distante, che è sempre gestita dalla stessa cooperativa di Monselice. «Pensiamo che Mirano sia e debba rimanere una città accogliente e solidale — ha spiegato il sindaco Tiziano Baggio — ma anche perché dall'11 aprile il consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza». Per il primo cittadino, «girare la testa dall'altra parte è la cosa peggiore che si possa fare: ci siamo messi a disposizione». Alcuni residenti hanno segnalato

l'allontanamento di ieri ai carabinieri e vorrebbero che il Comune installasse la videosorveglianza per sentirsi più tranquilli. I migranti, racconta la coop, sono tutti giovanissimi, passano gran parte del tempo in giardino, dietro la rete, ma hanno chiesto di poter uscire per lavorare. Il problema è che devono attendere i documenti e per averli bisogna che la questura completi la loro identificazione, visto che arrivati a Lampedusa sono stati rifocillati e fatti ripartire.

Antonella Gasparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA